

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Il 15 maggio 1975 veniva fondata la nostra Associazione

40 anni per la vita umana nascente

Il 15 maggio 2015 l'Associazione «Sì alla Vita» della Svizzera italiana ha festeggiato il suo quarantesimo compleanno. Lo abbiamo fatto in modo sobrio e discreto, come ben si addice al nostro stile.

L'Associazione svizzera

Nel 1971, dopo aver lanciato una petizione che raccolse 180'000 firme, un gruppo di giovani fondò l'Associazione svizzera «Sì alla Vita». Indipendente da gruppi politici o confessionali essa si sviluppò rapidamente: le sue sezioni, cantonali o regionali, giunsero a coprire tutto il territorio della Confederazione. Essa, fin dalla sua fondazione, ha come scopo di promuovere il rispetto per la vita umana sin dal momento del concepimento e di ricercare i mezzi idonei per appoggiare lo sviluppo di questa vita, nonché di aiutare tutti coloro che hanno il compito di proteggerla nel campo sociale, legale ed educativo. «Sì alla Vita», da sempre, intende proteggere la vita umana, soprattutto dei più deboli: bambini prima della nascita, anziani, ammalati, diversamente abili. Anche, e specialmente, la vita che si è sempre più spesso tentati di definire "senza senso" o "senza valore". Il nostro lavoro, in un mondo che dei valori umani dei più piccoli e indifesi non sa cosa farsene, è spesso difficile e faticoso.

La Sezione della Svizzera italiana

Fin dalla sua costituzione l'Associazione «Sì alla Vita», Sezione della Svizzera italiana, ha rivolto la sua attività a due campi ben precisi:

- **l'informazione e la formazione**, soprattutto nell'ambito dell'aborto, per mezzo del "*Bollettino d'informazione*" (giunto al 211° numero), di interviste nei media svizzeri e esteri di lingua italiana e con la propria pagina Internet, all'indirizzo URL www.siallavita.org;

- **un servizio d'aiuto immediato per madri** che, prima o subito dopo la nascita del bambino, si trovano confrontate con difficoltà che non possono risolvere da sole o nell'ambito della famiglia. A questo scopo è in funzione il "*Servizio SOS-Madri in difficoltà*", raggiungibile telefonicamente a qualunque ora al numero **091 966 44 10** oppure, da alcuni anni, anche per posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org.

NO alla modifica della Costituzione federale, in votazione il 14 giugno 2015, destinata ad aprire la porta alla diagnosi preimpianto (DPI)



Nelle pagine interne alcune riflessioni su questo importante tema, che manterranno la loro attualità al di là dell'esito del voto

Una straordinaria avventura umana

La nostra – l'abbiamo già ricordato nello scorso numero del Bollettino - è una straordinaria avventura umana che ha visto un gruppetto di persone e amici, che credevano nella necessità di impegnarsi coi fatti, e non solo a parole, nel creare e far crescere un'associazione affinché il "no" all'interruzione volontaria di gravidanza non rimanesse una semplice dichiara-

zione ideologica, di principio, ma fosse accompagnata da misure concrete di sostegno ed aiuto in sociale, morale, economico, medico e giuridico. Oggi la nostra associazione conta oltre **1'400 soci e perlomeno altrettanti simpatizzanti e sostenitori.**

Abbiamo aiutato a nascere qualche migliaia di bambini (probabilmente più di 4'500) che altrimenti non avrebbero mai visto la luce

«Sì alla Vita», in questi quarant'anni, ha **aiutato a nascere nella Svizzera italiana alcune migliaia di bambini. Non sappiamo quanti esattamente, non abbiamo mai voluto tenere una statistica: ma dovrebbero essere più di 4'500.** In buona parte non avrebbero mai aperto gli occhi su questa terra bellissima e, allo stesso tempo, difficile e che non regala nulla a nessuno. Soprattutto ai bambini non desiderati e alle famiglie in difficoltà.

Raccolti oltre 9.7 milioni di franchi

«Sì alla Vita», grazie ai suoi soci, amici e sostenitori, in quarant'anni ha raccolto **oltre 9.7 milioni di franchi svizzeri**, in grandissima parte riversati a madri e famiglie in difficoltà per l'affacciarsi alla vita di un bambino "non previsto" o indesiderato. Senza contare le innumerevoli **garanzie** che abbiamo prestato – e continuiamo a prestare - a destra e a manca per rendere possibile anche a chi non ne aveva i mezzi di occupare un appartamento adeguato ad una famiglia con un figlio in più. Per non parlare delle centinaia di **letti, lettini, carrozzelle, fasciatoi, completini, abiti e suppellettili** che abbiamo consegnato a chi ne aveva impellente bisogno.

Più di 19 milioni di franchi per mamme e famiglie in difficoltà

Abbiamo svolto, inoltre, un lavoro di **coordinamento e di valorizzazione** delle numerose risorse finanziarie e umane esistenti sul nostro territorio. Un'attività perlomeno altrettanto importante della ricerca di fondi propri. Ai nostri contributi e aiuti devono essere pertanto aggiunti **altri 9-10 milioni di franchi** (le cifre esatte si trovano nei rispettivi bilanci annuali): si tratta di mezzi finanziari e aiuti in natura messi direttamente a disposizione - su nostra richiesta - di chi ne aveva bisogno da altre organizzazioni, quali associazioni, fondi di solidarietà, fondazioni, strutture d'aiuto pubbliche e private, ecc. In totale, quindi, **oltre 19 milioni di franchi** destinati con oculatezza e prudenza alle mamme e alle famiglie che si sono rivolte in questi anni con fiducia al nostro «**Servizio SOS-Madri in difficoltà**» (che risponde 24 ore su 24 al numero 091 966 44 10). Importi apparentemente cospicui se considerati in assoluto, ma che rappresentano pur sempre una goccia nel mare del bisogno. Le necessità economiche, invece di diminuire, tendono ad aumentare costantemente. Nei prossimi anni saremo confrontati con richieste d'aiuto sempre più complesse e onerose.

2'150 franchi "investiti" per aiutare a nascere un bambino

Sappiamo benissimo che le statistiche sono relative. E che il rischio di monetizzare qualsiasi cosa, compresa la vita umana, sia grande e l'operazione sicuramente opinabile. Non possiamo però non porci una domanda. **L'importo medio di franchi 2'150.— "investito" da «Sì alla Vita» per aiutare a nascere ognuno degli oltre 4'500 bambini di cui ci siamo occupati in quaranta anni che significato ha? È un importo quasi insignificante, se rapportato al valore incommensurabile di una vita umana.**

Spesso ci siamo domandati come far fronte agli impegni finanziari assunti nei confronti delle persone che avevano riposto in noi tutta la loro fiducia. Le risposte le abbiamo, però, sempre avute. Chi è credente potrà dire che la **Provvidenza** esiste, e noi siamo fra questi. Altri potranno sostenere che la **solidarietà umana** non è una parola vuota: ed è vero.

Se vorrete aiutarci anche in futuro ve ne saremo estremamente riconoscenti: versamenti possono essere effettuati sul **CCP 69-8606-8** – Associazione Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana – 6903 Lugano.

NO alla modifica della Costituzione federale, in votazione il 14 giugno 2015, destinata ad aprire la porta alla diagnosi preimpianto (DPI)

Cosa è la DPI

La diagnosi preimpianto (DPI) è una tecnica di selezione di embrioni, ottenuti tramite fecondazione in vitro (FIV), con l'obiettivo di assicurarsi che il nascituro non sia portatore di malattia grave, o predisposto a svilupparla più tardi.

La normativa svizzera attuale

L'articolo costituzionale in vigore (Costituzione federale, art. 119, cpv. 1-2) continua a salvaguardare, nella misura del possibile, la protezione dell'embrione umano: *"L'essere umano va protetto dagli abusi della medicina riproduttiva [...] tutti i tipi di clonazione e gli interventi nel patrimonio genetico di cellule germinali e embrioni umani sono inammissibili [...] fuori del corpo della donna possono essere sviluppati in embrioni solo tanti oociti umani quanti se ne possono trapiantare immediatamente"*. Dunque: in Svizzera, la DPI e il congelamento di embrioni sono proibiti. La legge autorizza la fecondazione di al massimo tre embrioni da trasferire (regola dei 3).

Il progetto di revisione

La Legge sulla procreazione medicalmente assistita subirà una modifica estremamente incisiva. Quattro punti costituiranno in effetti altrettanti impoverimenti:

1. si autorizza la DPI: è la selezione che darà l'accesso alla vita o no;
2. sarà permesso congelare ogni embrione nella fecondazione in vitro: costituisce un'offesa alla dignità umana;
3. si produrranno fino a 12 embrioni per la DPI: una cifra arbitraria;
4. si decreta che la Trisomia 21 è una malattia che giustifica la selezione: si stigmatizzano perciò le persone che vivono in tale situazione di handicap.

Allo scopo di modificare la legge, la Costituzione federale (art. 119, cpv. 2) non proteggerà più a sufficienza l'embrione: ne autorizzerà infatti la produzione d'un numero indefinito, "necessario alla procreazione medicalmente assistita". Di conseguenza, autorizzerà parimenti il congelamento di embrioni.

La nostra raccomandazione di voto: NO!

In consonanza con i Vescovi svizzeri la nostra Associazione raccomanda di votare NO alla modifica costituzionale proposta.

Nella sua presa di posizione dell'11 maggio 2015 la Conferenza dei Vescovi svizzeri ha indicato quanto segue:

«La popolazione svizzera si pronuncerà il 14 giugno prossimo sulla modifica della Costituzione federale destinata ad aprire la porta alla diagnosi preimpianto (DPI). I vescovi svizzeri rifiutano fermamente questa modifica della Costituzione.

La situazione di partenza è tragica: vi è la sofferenza di una coppia suscettibile di trasmettere una malattia genetica grave. Il metodo della DPI è presentato come soluzione a questo problema reale. Tuttavia questo metodo pone più di un problema grave: con la DPI non si guarisce una malattia, ma la si evita eliminando il portatore della malattia, ciò che è ingiustificabile!

Inoltre la DPI necessita la produzione volontaria di embrioni per eseguire una selezione, il che si chiama "eugenismo liberale".

La DPI è altresì una tecnica di selezione per mezzo della quale ci si attribuisce il diritto di decidere chi merita di vivere e chi non lo merita.

La massima protezione dell'embrione umano, che deve essere considerato come una persona, è assicurata al meglio dall'attuale Costituzione federale, la quale precisa che "fuori del corpo della donna possono essere sviluppati in embrioni solo tanti oociti umani quanti se ne possono trapiantare immediatamente" (art. 119). Se questo articolo della Costituzione verrà modificato secondo quanto propone il parlamento, allora il congelamento di embrioni sarà implicitamente autorizzato. Questa cryoconservazione pone gravi problemi etici, perché lede direttamente la dignità umana.

Votare NO alla modifica della Costituzione e quindi alla DPI significa riconoscere che la dignità di ogni essere umano deve essere rispettata e preservata il più possibile nel nostro paese.»

Una società non diventa migliore quando autorizza a selezionare coloro che considera come "buoni" eliminando gli altri. Una società è autenticamente umana quando, sempre premesso che lotti contro la sofferenza e la malattia, si mostra però capace di accogliere ogni persona nella sua dignità e di far posto ai più piccoli ed ai più vulnerabili. Forte di questo principio di derivazione umanistica ed evangelica, si deve rifiutare di considerare la selezione e l'eliminazione di esseri umani come fosse un progresso. Certamente non si deve ricusare la scienza, ma incoraggiarla d'essere creativa ed innovativa, per trovare il miglior modo possibile d'accogliere qualunque vita e di curarne le ferite.

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici,

ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

S.S. è una ragazza che vive con la mamma, è al sesto mese di gravidanza e non ha un posto di lavoro. Il padre del bambino vive in Italia ed è disoccupato. Vorrebbero cercare un appartamento per vivere insieme. Metteremo a disposizione tutto l'occorrente per il bambino. Provvederemo a pagare diverse fatture.

C.L. ha due bambine di 6 e 5 anni. Ora attende un terzo figlio e partorirà prossimamente. Percepisce l'assistenza e gli assegni integrativi. Il padre del bambino non vuole assumersi nessuna responsabilità. Metteremo a disposizione tutto l'occorrente per il nascituro e cercheremo di aiutarla nel miglior modo possibile.

O.K. vive con il compagno, che svolge un'attività indipendente ma è attualmente senza lavoro. Hanno un bambino appena nato. Abbiamo pagato affitti e cassa malati, consegnato buoni per fare la spesa e quanto necessario per il bambino.

V.B. vive da 3 anni in Svizzera. Ha una figlia di 14 anni, il cui padre vive in America del Sud e non versa alcun contributo per il mantenimento. Ora è in attesa di un secondo bambino, da un altro uomo, che non vuole assumersi responsabilità alcuna e vive in Italia. Daremo tutto l'occorrente per il bambino e cercheremo di aiutarla al meglio.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 10 marzo 2015 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Eliana Barera di Cugnasco**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro Concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 9 settembre 2015 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

La «Baby finestra» di Bellinzona è rimasta chiusa

Per undici mesi è rimasta inutilizzata. La «Baby finestra» inaugurata a metà luglio 2014 all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona (prima struttura a sud delle Alpi) non ha accolto finora nessun bimbo abbandonato. Una buona notizia, senza dubbio, che significa che i genitori si prendono cura del loro neonato e non hanno bisogno di far capo al servizio voluto dall'Ente ospedaliero cantonale e dalla Fondazione aiuto svizzero per madre e bambino. Sono tuttavia stati «diversi i falsi allarmi»: qualcuno ha aperto lo sportello all'interno del quale si trova una culla riscaldata. Non si sa per quale motivo. La zona si trova infatti fuori dal raggio del sistema di videosorveglianza per garantire l'anonimato di mamme e papà; pertanto le persone non sono state riprese dalle telecamere.

In Svizzera nel 2014 sono stati due i bambini abbandonati: all'ospedale di Olten e alla Clinica Lindenhof di Berna. In media nel nostro Paese annualmente capita una sola volta che una madre si separi dal proprio figlio depositandolo nella «Baby finestra». All'ospedale di Einsiedeln, dove nel 2001 fu realizzata la prima «Baby finestra», fino ad oggi sono stati abbandonati

undici bambini, due nel solo 2015. Quest'anno, per la prima volta, anche la «Baby finestra» dell'ospedale di Zollikerberg è entrata in funzione. L'abbandono si è fortunatamente risolto in pochi giorni dato che la madre, che aveva abbandonato il figlio in preda ad una forte depressione, aveva lasciato chiare indicazioni sulla famiglia del bambino. Chi ricorre a questa moderna "ruota degli esposti", lo ricordiamo, non incorre in nessun reato penale, in quanto il bambino viene affidato al personale sanitario e non abbandonato in un luogo pubblico.

I nostri lutti

È mancato a Lugano il 7 aprile 2015 il caro signor Franco Gellera, padre dell'avv. Biancamaria Caimi-Gellera, membro del Comitato, e suocero del presidente della nostra Associazione.

La ricordiamo per la sua generosità a favore delle mamme e famiglie di «SOS-Madri in difficoltà» di "Sì alla Vita". Il Signore della Vita che l'ha accolto nella Sua Luce lo ricompenserà largamente.

Invitiamo a ricordarlo nella preghiera a Colui che dona e considera preziosa per sempre la vita di ogni essere umano.

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, sdraiette, seggioloni, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org. Grazie di cuore!

Soldi, soldi, soldi

Le nostre casse, nonostante qualche miglioramento, languono sempre. Le richieste di aiuto non ci danno tregua e siamo preoccupati di non potervi fare fronte adeguatamente.

Contiamo nuovamente sulla vostra generosità! Potrete effettuare versamenti utilizzando il nostro CCP 69-8606-8. Vi ringraziamo!

Italia: sesta in Europa per gravidanze interrotte

Con 103mila interventi nel 2012 (dati Istat) l'Italia è la sesta nazione europea per gravidanze interrotte. Se si confronta il dato con quello dei nati vivi, si scopre che una gravidanza su sei finisce con un aborto. Se si guarda alle fasce di età delle donne che si sottopongono all'intervento, si scopre come l'aborto legale sia più diffuso tra le più giovani.

Se infatti nelle fasce di età oltre i 25 anni la percentuale si allinea alla media, le under 19 che rimangono incinte scelgono di abortire in un caso su due. Mentre nella fascia di età tra i 20 ed i 24 anni la quota di aborti si ferma al 29%, comunque più del doppio del dato globale.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!